



ANTONIO GRAMSCI **(Ales 1891-Roma 1937)**

Politico, rivoluzionario, filosofo e giornalista

E' uno degli autori italiani più tradotti e studiati al mondo: il che testimonia l'originalità del suo pensiero e la forza della sua personalità. La sua parabola esistenziale tocca le principali tappe della storia, non solo italiana, della prima metà del Novecento, dalla Grande guerra al fascismo, dalla Rivoluzione bolscevica al "biennio rosso" in Italia: momenti cruciali che Gramsci visse in prima linea con il suo impegno giornalistico (presso Il Grido del popolo, l'Avanti!, L'Ordine Nuovo) e con la sua azione politica, dall'adesione al Partito socialista alla fondazione del Partito Comunista d'Italia nel gennaio del 1921 a Livorno. Fu arrestato illegalmente dal regime fascista nel 1926 e successivamente condannato dal Tribunale fascista a vent'anni di carcere nel 1928. A dispetto di una detenzione durissima presso il carcere di Turi, Gramsci si impegnò in una preziosa e importante produzione teorica che ci ha consegnato tra le pagine più illuminanti del pensiero politico e sociale di ogni tempo. La sua riscoperta internazionale dopo il crollo del Muro di Berlino si spiega proprio in ragione della diversità del pensiero gramsciano da quello del comunismo sovietico.

Tra le sue numerose opere sono fondamentali:

-I Quaderni del carcere

-Le Lettere dal carcere

Citazioni.

“Cultura non é possedere un magazzino ben fornito di notizie, ma é la capacità che la nostra mente ha di comprendere la vita, il posto che vi teniamo, i nostri rapporti con gli altri uomini. Ha cultura chi ha coscienza di sé e del tutto, chi sente la relazione con tutti gli altri esseri. Cosicché essere colto, essere filosofo lo può chiunque voglia”

“La cultura é organizzazione, disciplina del proprio io interiore; é presa di possesso della propria personalità, e conquista di coscienza superiore, per la quale si riesce a comprendere il proprio valore storico, la propria funzione nella vita, i propri diritti, i propri doveri.”